

mente il ministro responsabile del servizio ha facoltà di rispondere immediatamente. Non credo che egli voglia derogare a questa norma regolamentare; confido quindi che si terrà pago della risposta, che gli ho data, riservandosi, come è giusto, tutti quei diritti che la Camera gli consente a termini del regolamento.

Spero che con questo egli si dichiarerà soddisfatto.

Presidente. Prima di dar facoltà di parlare all'onorevole Cavallotti, debbo ricordargli che, fra le interrogazioni lette, quella dell'onorevole Marcora e quella dell'onorevole Aprile riguardano appunto l'argomento, sul quale l'onorevole Cavallotti intende rivolgere la sua interrogazione, e che tanto l'una quanto l'altra seguiranno il loro corso regolare.

Cavallotti. La risposta dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi e l'osservazione dell'onorevole presidente mi dimostrano che non ho saputo esplicitare chiaramente il mio concetto, e che perciò non sono stato compreso.

La Camera ha oggi deciso che di tutto quello che il Governo ha fatto durante le vacanze della Camera, si debba discutere nella seduta di giovedì, e su questo punto non voglio cambiare una virgola alle deliberazioni della Camera.

Ma affatto diversa è la domanda che intendo rivolgere in principio di seduta al ministro dell'interno, se non fosse scoppiata la tempesta.

Non si tratta di discutere sullo stato d'assedio; si tratta di sapere se in questo momento, mentre la Camera è aperta, il Governo ha preso quei provvedimenti, che lo mettano in regola col rispetto dovuto alla Camera.

E, poichè non potei rivolgere questa domanda direttamente al ministro dell'interno, perciò ho domandato di sapere se l'Ufficio di Presidenza, nello stesso modo che, dietro domanda di alcuni deputati, si rivolse al presidente del Consiglio per l'arresto dell'onorevole De Felice, e favori i deputati anche di risposte cortesi e, per un certo verso, esaurienti, non creda d'informarsi dello stato delle cose...

Presidente. Permetta, io credeva di essermi abbastanza spiegato chiaramente; Ella non mi ha inteso. Io le ho detto che scrivesse la sua interrogazione.

Cavallotti. Non è un'interrogazione!

Presidente. Ella dia il nome che vuole alla

sua domanda; ma la scriva. Per me è un'interrogazione; ma, o interrogazione o altro, la scriva, ed io la trasmetterò.

Cavallotti. Sta bene.

Colosimo. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Colosimo. Sull'ordine del giorno di domani.

Presidente. Parli.

Colosimo. Sarebbe desiderio di molti colleghi e mio che nell'ordine del giorno di domani, prima dell'esposizione finanziaria, venisse iscritta la verifica di poteri...

Voci. No! no!

Colosimo. ... perchè vi sono alcuni colleghi la cui elezione è contestata, e non è giusto che rimangano a lungo in siffatta condizione anormale.

Presidente. Mi permetta, onorevole Colosimo; domani, a termini del regolamento, in principio di seduta si svolgeranno anzitutto le interrogazioni. Poi, come la Camera ha già stabilito, si farà l'esposizione finanziaria. Se volessimo discutere prima le elezioni, per l'esposizione finanziaria mancherebbe il tempo. Immediatamente dopo l'esposizione finanziaria, riprenderemo la discussione delle elezioni.

La seduta termina alle 18.55.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

1. Interrogazioni.
2. Esposizione finanziaria.
3. Verifica di poteri. — Elezioni contestate dei colleghi di Porto Maurizio (eletto Pisani); di Ortona (eletto Altobelli); di Castelnuovo Garfagnana (eletto Carli); di Augusta (eletto Omodei); di Palmi (eletto Chindamo); di Corteolona (eletto Cavallotti).
4. Relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati (Doc. VI bis).

Discussione dei disegni di legge:

5. Concessione al Comitato dell'Esposizione di Roma di una lotteria nazionale e del maggior reddito del dazio consumo durante il periodo dell'Esposizione. (224)
6. Sulla protezione dei bambini lattanti e della infanzia abbandonata. (127)
7. Infortuni sul lavoro. (S3)

PROF. AVV. LUIGI RAVANI
Direttore dell'ufficio di revisione.